

CITTÀ DI ARICCIA - UNITRE
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ APS
"LIVIO VELLETRANI"
A.A. 2022 – 2023 - sede di Ariccia



L'India e la sua cultura

Corso di Antropologia Culturale

Roberto Libera



venerdì 28 ottobre 2022
Le origini dell'India: archeologia e
racconti mitici

venerdì 11 novembre 2022
Pillole di storia indiana

venerdì 25 novembre 2022
Spiritualità e religione (prima parte)

venerdì 9 dicembre 2022
Spiritualità e religione (seconda parte)

venerdì 13 gennaio 2023
Le arti dell'India

venerdì 27 gennaio 2023
Yogi e Sadhu

venerdì 10 febbraio 2023
Letteratura e Cinematografia

venerdì 24 febbraio 2023
La realtà sociale del passato e quella moderna



Letteratura e Cinematografia



Quella indiana è la letteratura più antica del mondo, probabilmente insieme a quella accadica-sumera dell'**Epopea di Gilgameš**

I **Veda** e i due poemi epici **Mahābhārata** e **Rāmāyaṇa** sono stati scritti almeno **2.000 anni prima dell'e.v.**

In **India** ci sono **22 lingue riconosciute**, ognuna di queste esprime una sua letteratura; nell'intero continente europeo ci sono **24 lingue**.



«Questo supremo Brahman, atman universale, immensa dimora di tutto ciò che esiste, più sottile di ogni cosa sottile, costante: in verità é te stesso, perché Tu sei Quello»

Kaivalya Upanishad, I, 16

I **Veda** sono una raccolta, in sanscrito, di testi sacri dei popoli arii che invasero intorno al **XX secolo a.C.** l'India Settentrionale.

E' l'opera fondamentale di quell'insieme di dottrine e credenze religiose conosciute come Induismo.

Il **Veda** sono costituiti da quattro libri: il più antico è il **Ṛgveda**, seguono il **Sāmaveda**, lo **Yajurveda** e l'**Atharvaveda**.

Nel complesso questa letteratura religiosa descrive minuziosamente i riti che caratterizzavano la religiosità degli indoari, nomadi guerrieri in conflitto con le popolazioni locali.

Essi chiamavano sé stessi **ārya** (nobili) e i popoli ora conosciuti come dravidici **dāsa** (anche **dasyu**, successivamente col significato di "schiavo").



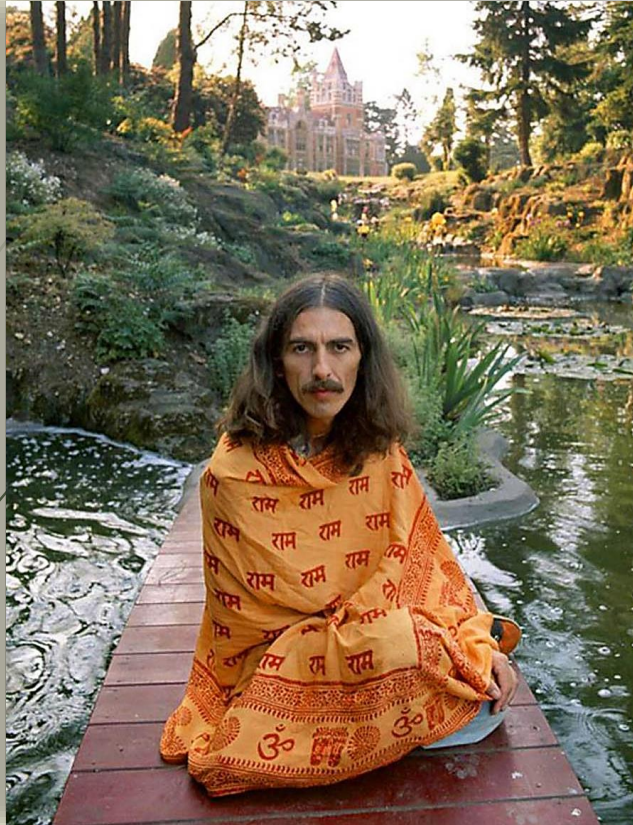
«ciò che qui c'è, lo si può trovare anche altrove; ma ciò che qui non si trova, non esiste in nessun luogo»
 Mahābhārata, I, 56, 33

Il **Mahābhārata** è l'**Illiade** indiana; in esso troviamo sia i racconti delle guerre fra le popolazioni indiane, sia la teogonia induista.

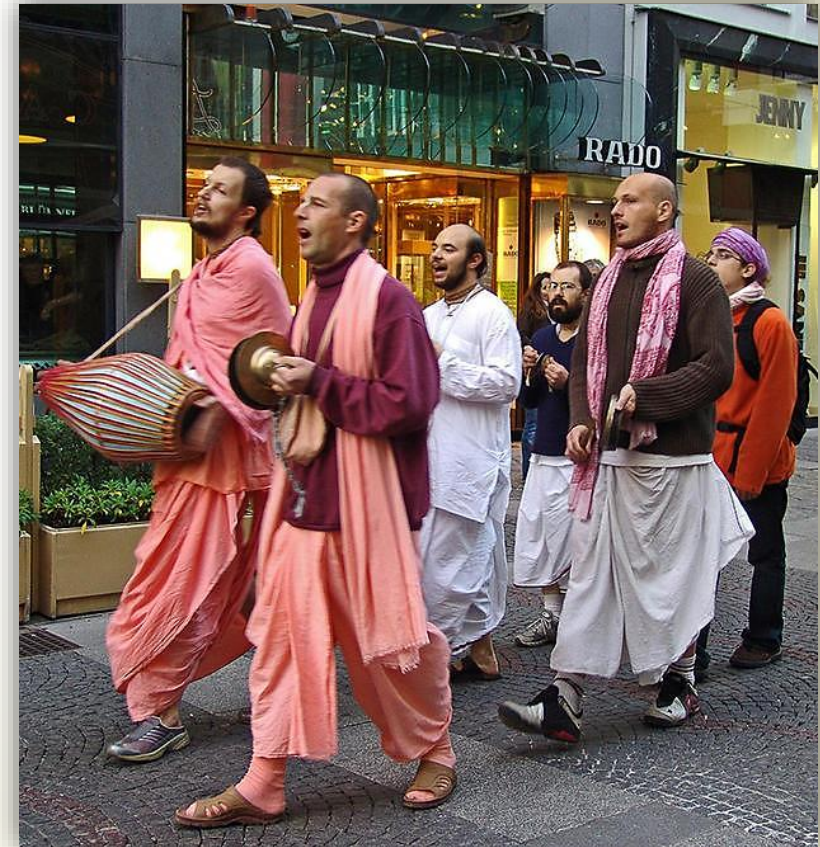
E' scritto in **Sanscrito**.

E' composto da diversi libri tra i quali la **Bhagavad Gita**, la cronaca di un'epica battaglia, che vede il dio **Krshna** e l'eroe **Arjuna** nelle vesti dei protagonisti principali.





Il **Bhagavad Gita** era molto diffuso negli anni '70, molti ricorderanno gli **Hare Krishna**, seguaci di un culto caro anche a **George Harrison** dei Beatles.



Il **Canone pāli** o **Tripitaka** (Tre canestri) è la più antica collezione di testi canonici buddhisti giunti fino a noi integralmente.

Il **Canone** è il pilastro del **Buddhismo Theravāda**, attualmente praticato in Birmania, Thailandia, Cambogia, Laos e Sri Lanka.



Secondo la tradizione il loro contenuto fu fissato in forma orale durante il primo concilio buddhista a Rājagaha, subito dopo la morte del **Buddha** e furono messi per iscritto in Sri Lanka nel **I secolo a.C.** su foglie di palma che erano conservate in canestri, da qui il nome di **Tre Canestri**, che corrispondono a tre categorie di argomenti.



Vinayapiṭaka "canestro della disciplina"

Riguarda la disciplina monastica, contenente le regole dell'ordine e le procedure da seguirsi in caso di infrazione da parte di un monaco.

Suttapiṭaka "canestro dei dialoghi"

Contiene resoconti della vita e degli insegnamenti del Buddha.

Abhidhammapitaka "canestro della metafisica"

E' una raccolta di testi che elaborano ulteriormente diversi concetti e tesi della dottrina presentati nel **Sutta Pitaka**, giungendo ad una loro trattazione filosofico-metafisica.

Letteratura assamese

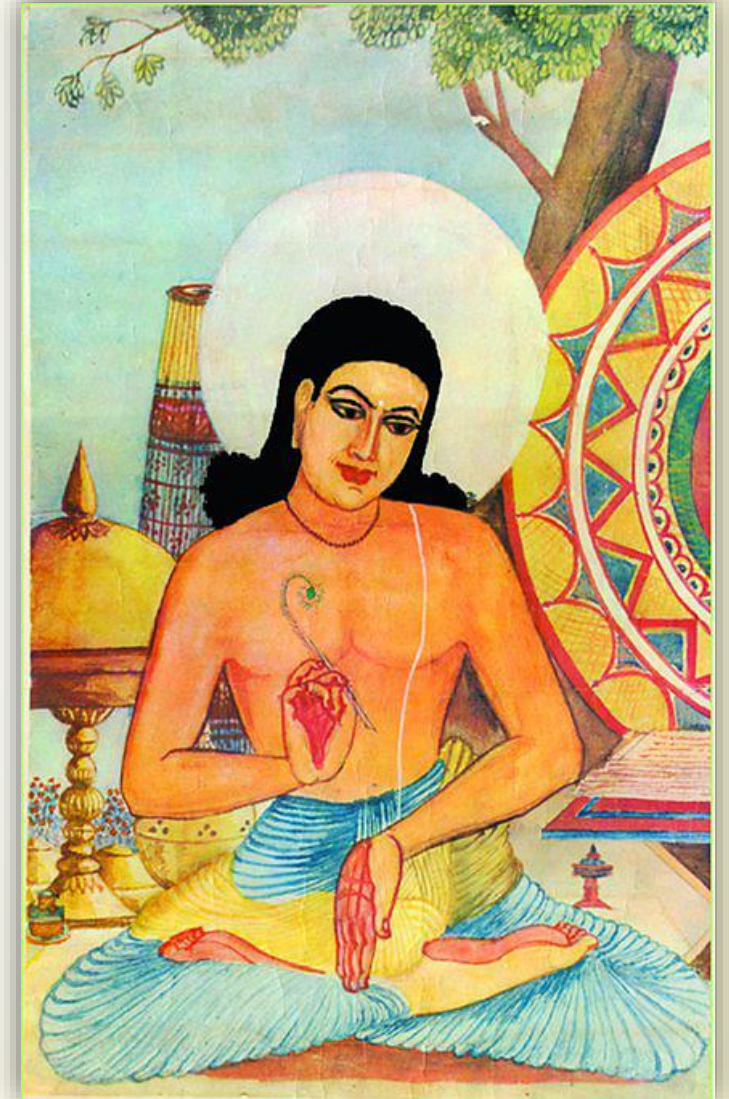
I **Charyapada** sono il primo esempio di letteratura assamese. Sono canzoni buddiste composte tra l'**VIII e il XII secolo**.

I tratti fonologici e morfologici di queste canzoni, alcune delle quali sono esistenti, hanno una forte somiglianza con l'assamese.

Il primo scrittore assamese noto è **Hema Saraswati**, autore del piccolo poema "Prahlada Charita".

Srimanta Sankardev è stato riconosciuto come il migliore letterato assamese di tutti i tempi.

Ha introdotto il dramma, la poesia, una forma di danza classica chiamata Satriya, una forma di musica classica chiamata Borgeet, arte, pittura, rappresentazione scenica del dramma chiamato Bhaona e Satra e una tradizione dello stile di vita monastico.



Nalini Bala Devi (1898 – 1977), scrittrice e poetessa indiana di letteratura assamese.

Si è distinta per la poesia nazionalistica e mistica.

Fu una convinta seguace di Gandhi, attiva nella lotta per l'indipendenza dell'India dagli inglesi. Nel **1921** infatti prese parte al Movimento della non cooperazione assieme ad altre donne assamesi.

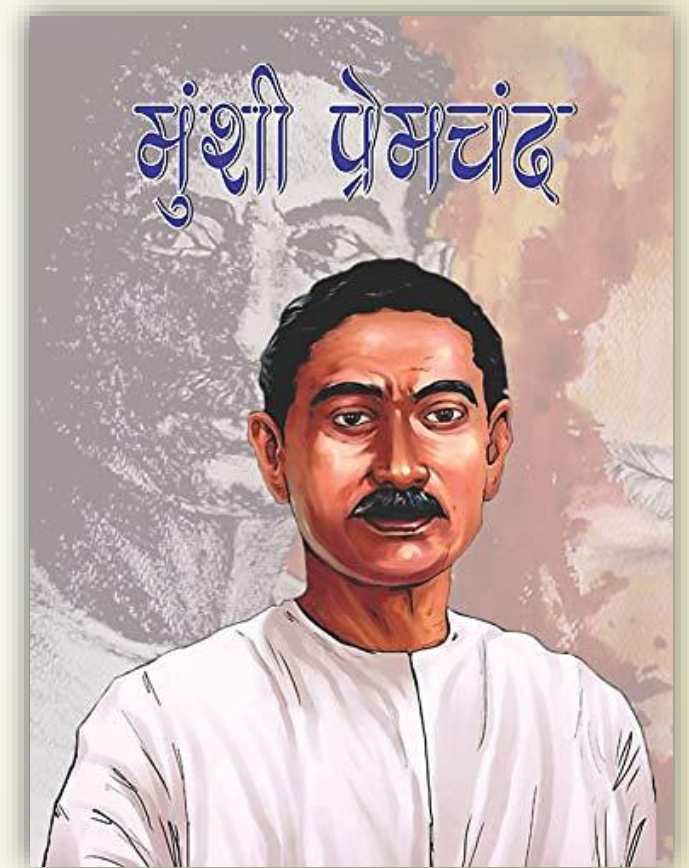


Letteratura Hindi

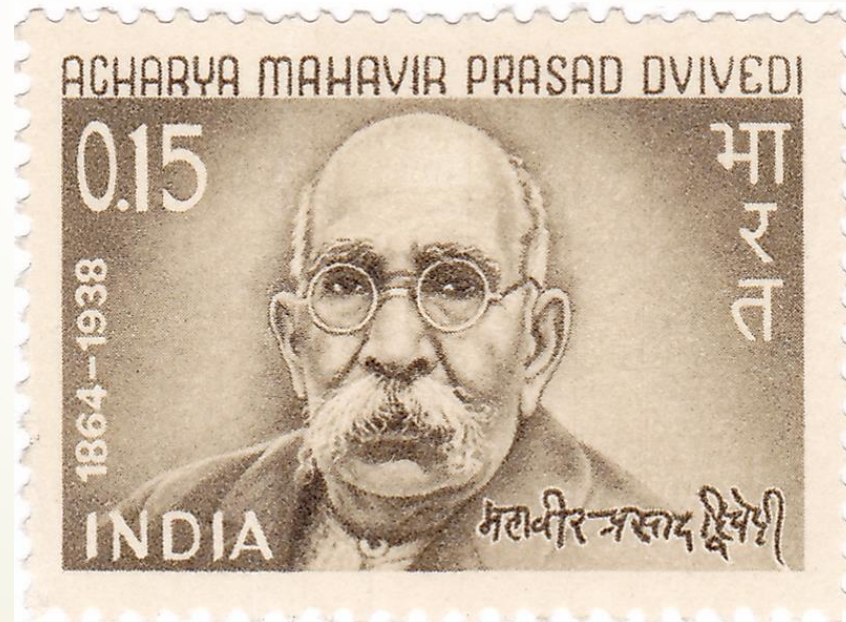
Inizia nel periodo medioevale con la poesia religiosa e filosofica.

Le due figure più celebri furono, **Kabīr** e **Tulsidas**. Il **Chandrakanta**, scritto da **Devaki Nandan Khatri**, è considerato la prima opera in prosa di questa letteratura.

Munshi Premchand portò il realismo nella letteratura in prosa hindi fu, è la figura più venerata nel mondo della narrativa e del movimento progressista hindi.



Nella letteratura hindi, il Dwivedi Yug o Periodo di Dwivedi, durò dal **1900 al 1918**. Prende il nome da **Mahavir Prasad Dwivedi**, poeta che ha svolto un ruolo importante nel consolidare la moderna lingua hindi in poesia ed ampliare i temi accettabili da quelli tradizionali della religione e dell'amore romantico. Ha incoraggiato la poesia in hindi dedicata al nazionalismo e alla riforma sociale.



Letteratura Gujarati

Il monaco e studioso **Jain Hemaandrācārya** fu uno dei primi studiosi di grammatica della lingua **gujarati**.

Lo studioso aveva scritto una serie formale di principi grammaticali come precursori della lingua **gujarati**.

Viene generalmente accettato dagli storici e dai ricercatori dei generi letterari della letteratura **gujarati** che i primi scritti in questa lingua molto antica furono scritti da autori **Jaina**, erano lunghi poemi di natura eroica, romantica o narrativa.

La moderna prosa gujarati è stata usata dallo stesso **Mahatma Gandhi**.

La sua autobiografia, **An Autobiography of my Experiments with Truth** (સત્યના પ્રયોગો અથવા આત્મકથા), **Satyagraha**, sulla sua lotta in Sud Africa, **Indian Home Rule**, un opuscolo politico e una parafrasi in **Gujarati** di **John Ruskin** "**Unto The Last**", sono le sue opere più famose.

Scrisse molto sul vegetarianismo, la dieta e la salute, la religione e le riforme sociali. **Gandhi** di solito scrisse in **Gujarati**, anche se revisionò le traduzioni in hindi e in inglese dei suoi libri.



Letteratura Kashmiri

L'uso della lingua del Kashmir iniziò con l'opera **Mahanayakaprakash** "Luce del Signore Supremo" di **Shitikantha** (**1250 circa**).

Durante gli **anni '50** dello scorso secolo, alcuni giovani ben istruiti si dedicarono alla poesia e alla prosa, promuovendo la letteratura moderna del Kashmir.

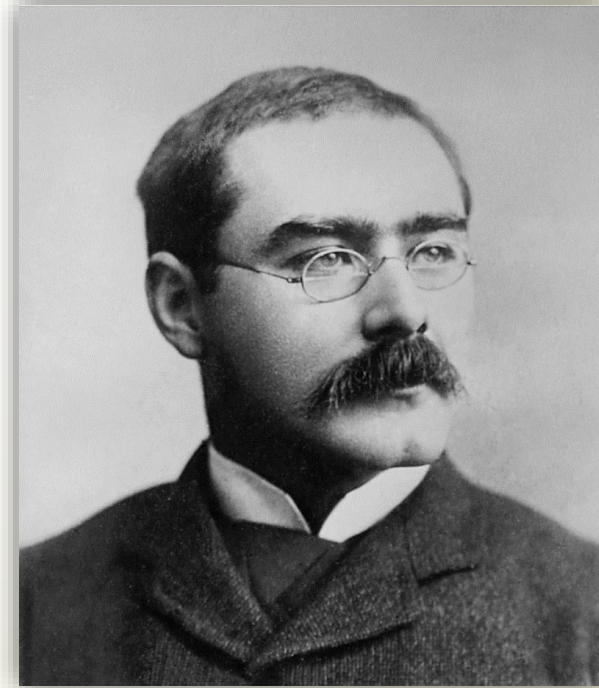
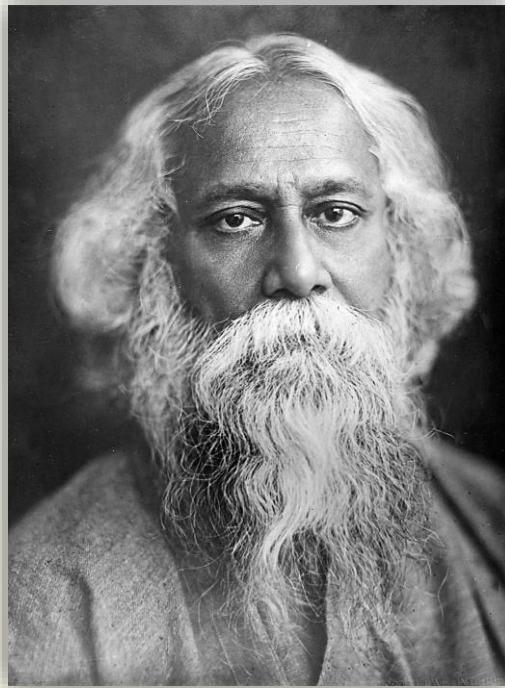
Letteratura persiana

Durante il primo periodo musulmano, il persiano divenne la lingua ufficiale della parte settentrionale del subcontinente indiano, utilizzato dalla maggior parte degli intellettuali e del governo.

Il linguaggio, dalle sue origini **nell'XI secolo**, fu importato nel subcontinente da varie dinastie dell'Asia centrale turca e afgana culturalmente persianizzate.

La letteratura angloindiana: Rudyard Kipling e Rabindranath Tagore

E' la letteratura che nasce sotto il dominio degli invasori inglesi.



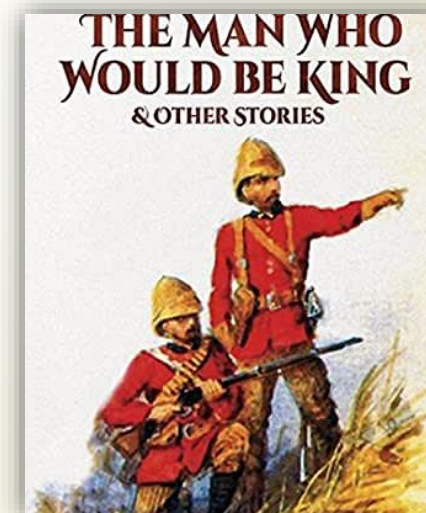
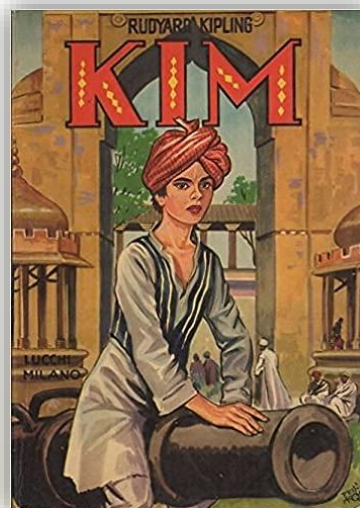
Rudyard Kipling (Bombay 1865 - Londra 1936) è un autore inglese a tutti gli effetti, ma oltre a essere nato in India, le sue opere risentono dell'influenza del mondo indiano.

E' un europeo colonizzatore, nonostante ciò è attratto e stimolato dal un mondo esotico e affascinante dei luoghi in cui vive.



I suoi capolavori sono: **The jungle book** (1894), **The second jungle book** (1895), **Captains courageous** (1897) e **Kim** (1901).

Nel 1907 gli è stato conferito il **Premio Nobel** per la letteratura.



Nella raccolta di versi ***The five nations*** (1903) esalta l'idea imperialistica inglese, assumendo il ruolo di cantore di una stirpe eletta, quella anglosassone.



Se (Rudyard Kipling)

Se riesci a non perdere la testa quando tutti
Intorno a te la perdono, dandone la colpa a te.
Se riesci ad avere fiducia in te stesso, quando
tutti dubitano di te,
Ma anche a tenere nel giusto conto il loro
dubitare.
Se riesci ad aspettare senza stancarti
dell'attesa,
O essendo calunniato, a non rispondere con
calunnie,
O essendo odiato, a non abbandonarti all'odio
Pur non mostrandoti troppo buono, né parlando
troppo da saggio.
Se riesci a sognare senza fare dei sogni i tuoi
padroni,
Se riesci a pensare, senza fare dei pensieri il tuo
fine;
Se riesci, incontrando il Trionfo e la Sconfitta
A trattare questi due impostori allo stesso modo.
Se riesci a sopportare il sentire le verità che hai
detto
Travisate da furfanti che ne fanno trappole per
sciocchi,
O vedere le cose per le quali hai dato la vita,
distrutte,
E chinarti e ricostruirle con i tuoi strumenti logori.

Se riesci a fare un cumulo di tutte le tue vincite
E a rischiare tutto in un solo colpo a testa o
croce,
E perdere, e ricominciare dall'inizio
Senza dire mai una parola su ciò che hai perso.
Se riesci a costringere il tuo cuore, i tuoi nervi, i
tuoi tendini
A sorreggerti anche dopo molto tempo che
non te li senti più
E di conseguenza resistere quando in te non c'è
niente
Tranne la tua Volontà che dice loro: "Resistete!"
Se riesci a parlare con le folle mantenendo la
tua virtù
O a passeggiare con i re senza perdere il senso
comune,
Se né nemici, né affettuosi amici possono ferirti;
Se tutti gli uomini per te contano, ma nessuno
troppo,
Se riesci a riempire l'inesorabile minuto
Con un momento del valore di sessanta
secondi,
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,
E, quel che più conta, sarai un Uomo, figlio mio!

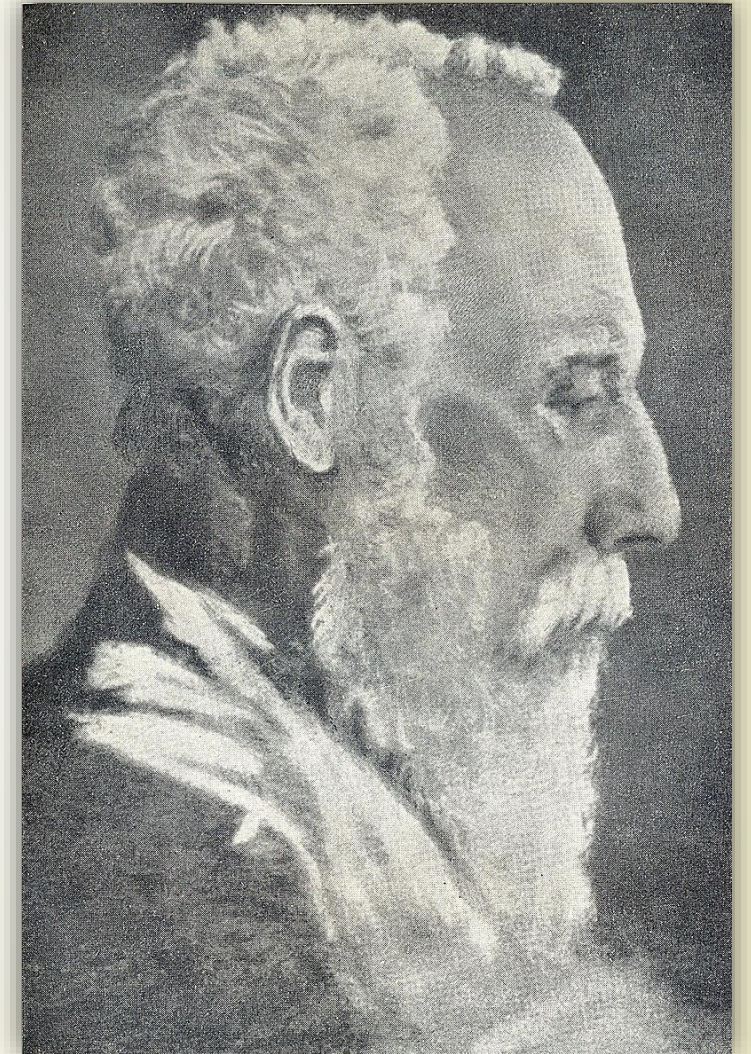


Rabindranath Tagore (Calcutta, 1861 – Kolkata, 1941)

Rabindranath Tagore era uno scrittore in lingua bengali, figlio di un **Maharshi**, un saggio, un illuminato, e questa sua origine traspare in gran parte della sua poesia, fortemente religiosa.

il **Maharshi** era anche un profondo conoscitore delle due religioni monoteiste più diffuse, islamismo e cristianesimo e credeva in una sorta di fusione di tutte le fedi.

Il concetto di divinità nelle poesie di **Tagore** è senz'altro influenzato da questa sorte di sincretismo, ma la base teologica è orientale, con una certa affinità al buddhismo.



Debendranath (1817 - 1905)

Poeta, prosatore, drammaturgo e filosofo bengalese, nacque il 7 maggio del 1861 nell'antica residenza familiare di Jorasanko, a Calcutta, da una famiglia appartenente ad un'elevata aristocrazia che svolse un ruolo importante nella vita culturale, artistica, religiosa e politica del Bengala.

Nel 1902 muore la moglie, nel 1904 la figlia, nel 1907 il figlio più giovane. Il poeta è affranto dal dolore e scrive composizioni che riflettono il suo stato d'animo.





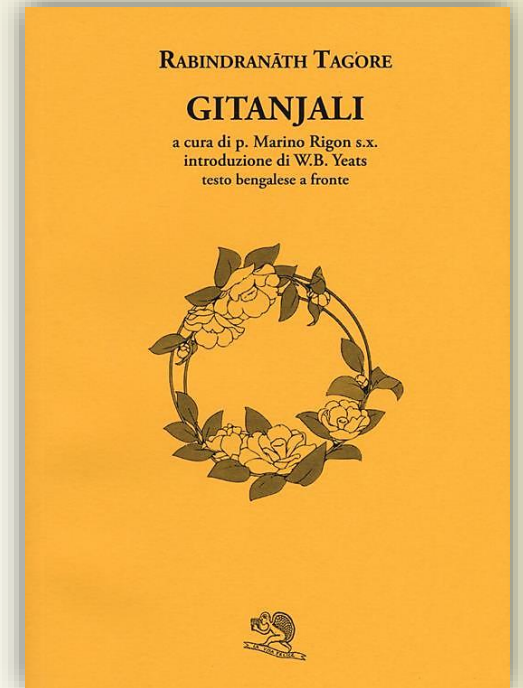
Fu attivista politico, militando contro il dominio britannico.

Già intellettuale importante nel Bengala, ma poco conosciuto nel resto del mondo, la sua fama varcherà i confini del paese natale dopo la traduzione in inglese, nel 1912, delle sue poesie, in particolare di **Gitanjali** (Canti d'offerta), lodata dal poeta irlandese **William Butler Yeats**.

Il successo fu tale che, in seguito, ottenne il **Premio Nobel** per la letteratura nel 1913, l'unico scrittore indiano a ottenere un tale riconoscimento.

Partendo dalla contemplazione della Natura, Tagore giunge al credo nell'Assoluto, che si trova nell'immensità dei cieli, nella varietà della natura, nella profondità della coscienza.

Per Tagore ogni creatura vale in quanto è tale, senza le distinzioni di casta o di classe.



Giabar dine si kotai, (da **Gitanjali** - traduzione del 1971 di padre **Marino Rigon**, missionario saveriano)

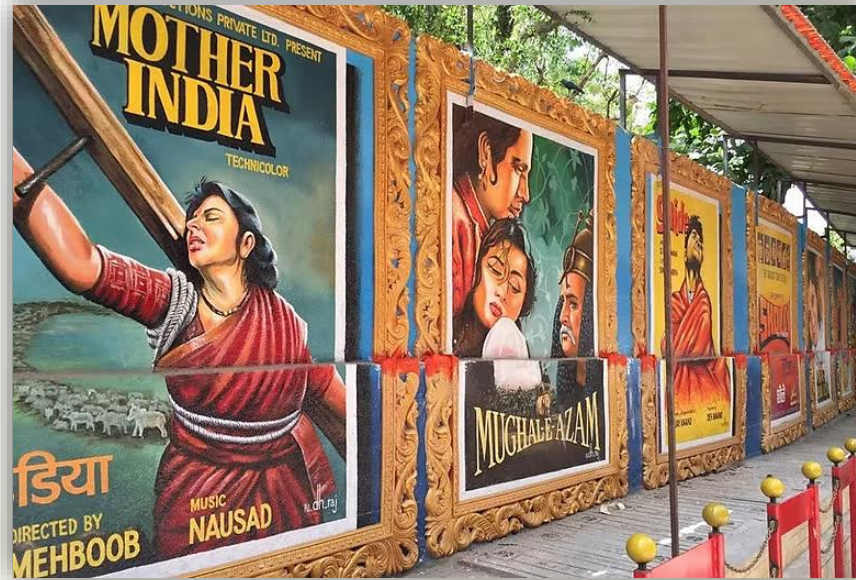
“Il giorno dell’addio dirò che non ho parole per narrare ciò che ho ricevuto. Benedetto perché in questo oceano di luce, ove regna il loto, ho bevuto dolce miele. Ho giocato tra le bellezze dell’universo i miei due occhi hanno visto cose meravigliose. Mi hai fatto toccare Te, che non puoi essere toccato, in tutte le creature. Qui puoi por fine ai miei giorni”.



Bollywood = Bombay + Hollywood

E' la cinematografia popolare, soprattutto in lingua hindi.

Si differenzia sia dal cinema hindi d'autore sia dalle altre produzioni cinematografiche indiane (tamil, malayalam, telugu e bengali).



Bollywood ha sede a Mumbai, il centro finanziario dell'India.

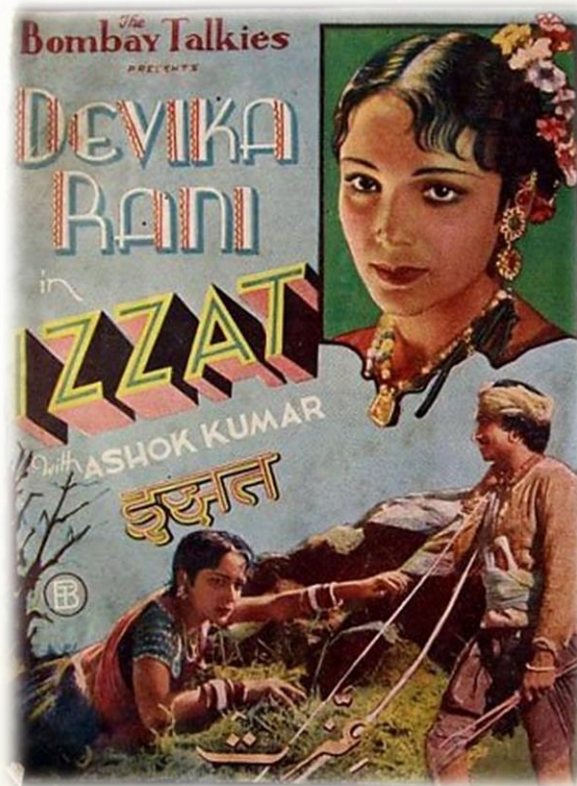


Nel **1913** viene prodotto il primo film a tema mitologico **Raja Harishchandra**. Da quel momento questo genere diventa il più popolare del cinema muto.

Nei film la colonna sonora era prodotta da musicisti presenti nelle sale cinematografiche.



Negli **anni trenta** nascono i primi studios cinematografici, i più importanti furono il **New Theatres** di Calcutta, **Prabhat** nella città di Pune e il **Bombay Talkies**.



In questi anni emerge come diva del cinema indiano di Bollywood **Devika Rani**, pronipote del poeta **Rabindranath Tagore**.

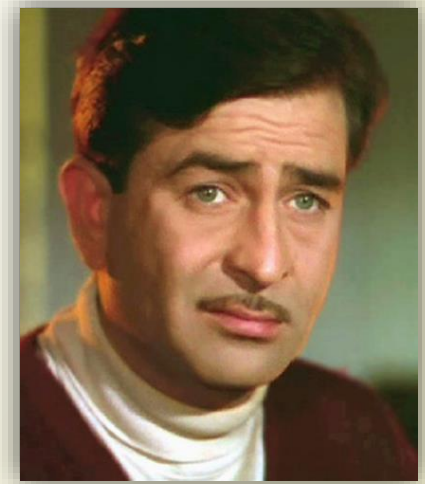
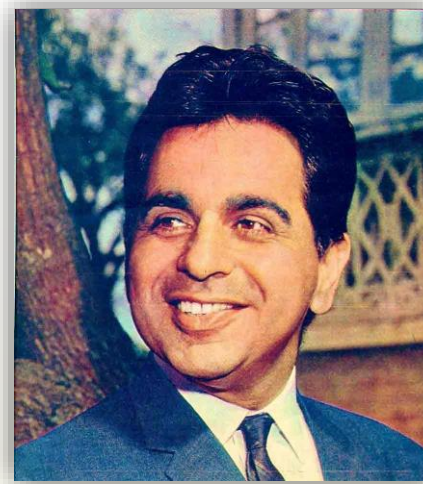
Sposata con il produttore ed attore indiano **Himanshu**; dopo la morte del marito **1940**, si sposò con il pittore russo **Svetoslav Roerich** nel **1945**.



Dagli **anni quaranta agli anni sessanta** si assiste al massimo splendore del cinema hindi.

Sono gli anni in cui emergeranno divi e dive che rimarranno come esempio anche per gli artisti contemporanei.

Tra gli attori si distinguono **Dev Anand** (film polizieschi), **Dilip Kumar** (film tragici) e **Raj Kapoor** (film di impegno sociale).



Riguardo le dive ci furono attrici che rappresentano tutt'ora un modello di raffinatezza e anche di modernità. Molte attrici di questo periodo provenivano da famiglie musulmane.



Nargis



Waheeda Rehman



Vyjayanthimala



Nutan



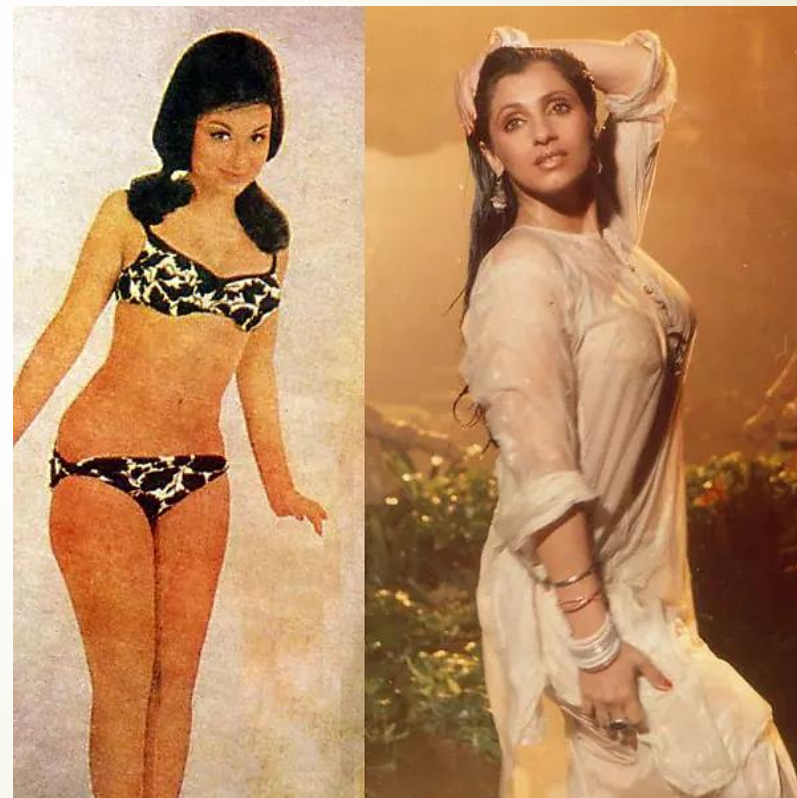
Meena Kumari

Negli anni sessanta i temi del cinema hindi, spesso legati ad argomenti sociali e politici dell'India del post indipendenza, perdono di presa sul pubblico, che inizia a privilegiare film in cui prevale un tono più leggero e allegro, spesso romantici e un po' anticonformisti.

Il maggiore interprete di questa nuova moda cinematografica fu **Shammi Kapoor**. L'attore indiano si presentava come un divo "spaccone" e imitava i modelli americani dei cantanti di rock and roll.



Shammi Kapoor lavorò spesso con l'attrice Sharmila Tagore.

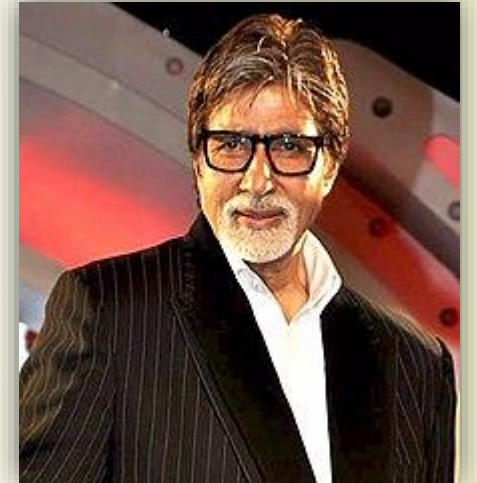


A sua volta **Sharmila Tagore** lavorò con un altro divo di quegli anni, **Rajesh Khanna**.



Negli anni settanta la società indiana subisce il fenomeno della corruzione e dei disordini politici; il cinema vede come protagonista un nuovo attore che incarnò la figura del giovane eroe, proveniente da una classe sociale popolare, che lottava contro il potere corrotto.

Questo attore era **Amitabh Bachchan**.



Negli ultimi decenni le nuove stelle del cinema incarnano l'immagine del giovane benestante, moderno ma legato alla propria tradizione culturale.

Sono gli anni di **Salman Khan**, **Shah Rukh Khan**, **Hrithik Roshan**, Aamir Khan e di attrici come Madhuri Dixit, Kajol, Kareena Kapoor e Aishwarya Rai.



Salman Khan



Shah Rukh Khan



Hrithik Roshan

Kajol, Kareena Kapoor e Aishwarya Rai.



Madhuri Dixit



Kajol



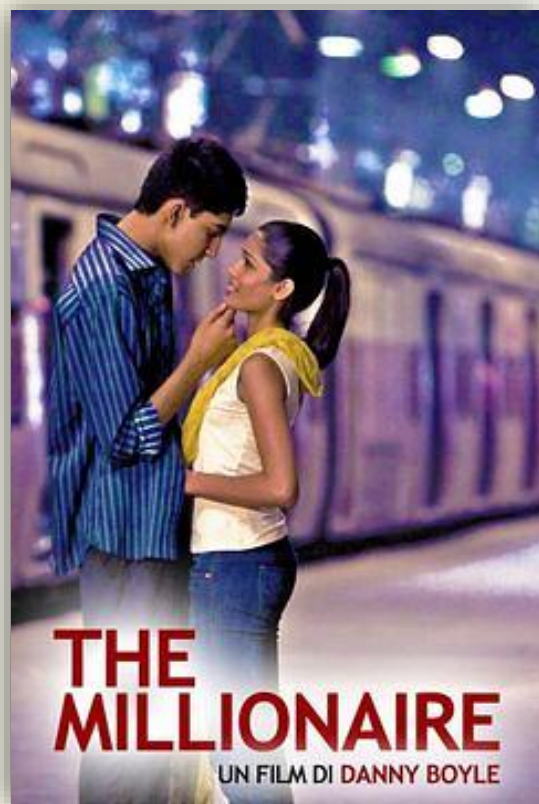
Kareena Kapoor



Aishwarya Rai







Titolo originale **Slumdog Millionaire**

Lingua originale **inglese, hindi**

Paese di produzione **Regno Unito**

Anno **2008**

Regia **Danny Boyle - Loveleen Tandan**
(co-regista)

Il film ha ottenuto 10 candidature all'Oscar 2009, aggiudicandosi 8 statuette, tra cui miglior film e miglior regista

Dev Patel: Jamal Malik

Freida Pinto: Latika



Grazie

Roberto Libera

info@robertolibera.it – www.robertolibera.it